Anno XIX — Martedì 27 Gennaio 1885 — N. 23

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

I BARBARI ALLE PORTE

Gli atti atroci e vigliacchi ad un tempo commessi a Londra dai cospiratori della dinamite, non soltanto hanno destato in tutta la gente onesta un sentimento d'orrore, ma dànno di che pensare a chi ha l'obbligo di provvedere a che non si ripetano. Siamo ben lontani da quando il celebre tribuno irlandese O' Donnell cercava di ottenere colla sua eloquenza, che venissero riparate le antiche ingiustizie commesse dall'Inghilterra verso l'Irlanda. Ora non si tratta più di riparazioni apertamente richieste coi mezzi della libertà, ma di una meditata distruzione voluta operare da una setta cospiratrice della città di Londra colla dinamite. Quello che dà ora da pensare è il ripetersi di questi atti di barbarie senza che se ne possano scoprire gli autori. Come il tentativo di far saltare il ponte sul Tamigi, così ora gli scoppi di dinamite nella Camera dei deputati ed alla Torre di Londra potevano essere commessi senza che si scoprano le traccie degli autori.

Tutto quello che si può dire si è, che sono Irlandesi, i quali rifugiati in America possono dire e fare tutto quello che vogliono. Da quell'asilo partono gli Attila moderni, tanto peggiori di quello, perchè l'antico distruggeva per conquistare, mentre i congiurati della dinamite pare non abbiano altro scopo che quello di distruggere. Nè lo fanno nell'ardore di una lotta, come accadde a Parigi coi comunisti. Qui gli atti di barbarie sono meditati ed eseguiti con tutta freddezza e con deliberato animo di procedere nella distruzione.

Questi sono fatti, che condurranno i diversi Governi alla necessità di provvedervi in comune. Intanto il Governo inglese dalla necessità in cui è posto di porre un argine a queste cospirazioni dei barbari all'interno vedrà alquanto intralciata anche la sua politica egiziana, perchè non si può molto pensare al di fuori quando si hanno i barbari alle porte. Il peggio si è, che questa barbarie, la quale sorge qua e là in mezzo alla civiltà e colla libertà stessa è una pazzia furibonda che tende a propagarsi, non è un'irruzione ma una cancrena, che si dilata e si approfondisce nella Società moderna. Questa malattia obbligherà forse a qualche taglio radicale perchè non si propaghi.

Non abbiamo anche noi un deputato Costa, uno dei triumviri della democrazia, che difende la candidatura di un reo confesso di tre omicidi come un principio di giustizia?! Dove si va con questi principii, se chi li professa non è messo a far compagnia al galeotto Cipriani?

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 26.

Discutesi la domanda a procedere in giudizio contro Dotto per ingiurie.

Dopo discussione si approva la seguente proposta di Romeo: « La Camera sospende di deliberare sulla domanda a procedere contro l'on. Dotto, e passa all'ordine del giorno. »

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria e se ne approvano gli articoli 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38. Il seguito a domani.

Annunziasi il risultato della votazione della legge per soccorsi ai danneggiati dalla neve dell'Alta Italia, che riesce approvato con voti 235 contro 15.

Annunziasi un'interrogazione di Codronchi sulle deliberazioni del Governo intorno alle opere idrauliche nella bassa pianura bolognese.

Levasi la seduta alle ore 6.55.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 26. Il Comitato delle Società democratiche romane pubblicò il manifesto per il comizio contro le convenzioni.

Il manifesto è diretto alle Associazioni popolari italiane, che vengono invitate a mandare la loro adesione motivata al comizio di Roma.

— Domani sera l'ufficio legislativo presso il Ministero della giustizia prenderà gli ultimi accordi sulle modificazioni da introdursi nel codice penale.

— Venne distribuita oggi la relazione dell'on. Merzario sul progetto per i maestri elementari, come fu modificato dal Senato. (E' da sperare che questa seconda volta il progetto passerà con minore lentezza e che il Senato non penserà ad altre modificazioni).

— Si è annunziato che all'on. Lucca fu offerto il segretariato generale alle finanze. Il *Diritto* di stasera smentisce recisamente tale notizia.

— Domani sera avrà luogo una riunione dei deputati delle provincie interessate nella ferrovia adriatico-tiberina.

Stanotte un commesso della Camera dei deputati, poco più che trentenne, mentre scendeva le scale del gabinetto dell'on. Bianchieri cadde riportando una grave ferita. Lo stato del povero commesso è allarmante.

— La *Tribuna* dice che le spese delle spedizioni italo-inglesi in Africa, qualora superassero il costo dell'ordinaria guarnigione sarebbero sostenute, per accordo con l'Inghilterra, dall'erario egiziano sul prestito progettato di cui una parte è destinata alla campagna del Sudan.

— Ebbero luogo stamane i solenni funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon. Il regio cappellano, maggiore Anzino, ha celebrato la messa. Vi assisterono i ministri, il corpo diplomatico, la rappresentanza cittadina, il personale di corte, le rappresentanze del parlamento e degli altri grandi corpi dello stato, moltissimi invitati.

— Il ministero della marina comunica alla *Stefani* il seguente telegramma pervenuto da Porto Said 26: « Sabato nel pomeriggio, entrando nel porto interno, il *Principe Amedeo* incagliava all'entrata delle dighe per falsa manovra del pilota della Società del canale marittimo. Stamane l'*Amedeo* ha ripreso l'ancoraggio nella rada. » Firmato ammiraglio Bertelli.

NOTIZIE ESTERE

Francia. La *Gazzette Diplomatique* afferma essere avvenuto un raffreddamento nelle relazioni tra la Russia e l'Austria. L'idea della restituzione della visita fatta allo Czar dall'imperatore Francesco Giuseppe, è stata abbandonata.

Parigi 26. Un dispaccio del presidente dell'Argentina da Buenos Ayres 26 dice: Nessun motivo per temere uno stato d'assedio. L'ordine pubblico non si turberà.

Inghilterra. Londra 26. Il *Times* crede che la Francia abbia accettato le modificazioni inglesi. La garanzia collettiva del prestito si stabilirà sulla base della garanzia anglo-francese pel prestito turco del 1855; quindi non darà alla Francia il diritto d'immischiarsi nell'amministrazione dell'Egitto.

— Le notizie circa un supposto accordo anglo-italiano per una azione combinata nel Mediterraneo, nell'Egitto e nel Mar Rosso, non sono qui considerate come aventi reale fondamento.

— Prendendo occasione dalle recenti esplosioni, i giornali domandano che si aumenti la polizia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 27 gennaio 1608. Nasce in Napoli Gianforte Boselli, filosofo e matematico.

Premio ai nostri associati pel 1885. Desiderosi di cattivarci sempre più le simpatie dei nostri abbuonati, abbiamo stabilito, dietro accordi presi colla Direzione della **Scena Illustrata** di offrir loro in premio questa splendida pubblicazione quindicinale, riccamente illustrata, la più grandiosa per formato la più elegante che si pubblichi in Italia e che costa lire 25 annue. Tutti gli abbonati indistintamente potranno fruire di questo premio, inviando alla Direzione della *Scena illustrata* (Via S. Egidio, 16, Firenze) lire 1 per trimestre nel Regno e lire 1.50 per l'estero in vaglia o francobolli, unitamente alla fascia del nostro giornale, portante il rispettivo indirizzo. E ciò basterà per riceverla regolarmente e franca di porto.

La *Scena illustrata*, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in *elzeviri*, su carta di lusso *rosa pallida satinée* e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizzarrie, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e commediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche piccanti, sciarade a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale-drammatico della quindicina, annunzia i principali concorsi pei maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti nuovità sceniche del giorno, pubblicando in ogni numero finissime incisioni, rappresentanti vedute e bozzetti di scene, ritratti di maestri, drammaturghi, artisti celebri contemporanei ecc. ecc. E' in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Gli associati i quali vogliono fruire di questo splendido premio, devono rimettere l'importo dell'abbonamento alla Direzione della *Scena illustrata* od al nostro Ufficio non più tardi del 31 corrente, cessando con tal giorno ogni loro diritto.

Non è il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, che ha tolto ad alcune Ditte commerciali di Udine e negato ad altre i *Magazzini doganali privati* come disse qualche giornale. Esso anzi aveva accolto favorevolmente le ragioni, che ripetutamente aveva addotte la nostra Camera di commercio ed aveva patrocinato la cosa presso al Ministero delle Finanze.

Il Grimaldi non fece che comunicare il rifiuto del Ministero delle Finanze, e particolarmente del Direttore generale delle Gabelle comm. Elena, che forse non ha abbastanza studiato la geografia commerciale di questa regione e le condizioni di questa piazza di confine, naturalmente condotta a farsi la intermediaria dei traffici tra la gran valle danubiana e la penisola.

Le condizioni speciali di questo paese il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio le conosce molto bene dai rapporti ampli e particolareggiati e frequenti della nostra Camera di commercio, per i quali anzi ebbe più volte a lodarla e ringraziarla ufficialmente, bene conoscendo che essa parlava non solo nell'interesse di questa regione, ma anche della Nazione della quale forma l'avanguardo ai confini nord-orientali.

Disgraziatamente sono pochi a Roma quelli che comprendono ed apprezzano la posizione del nostro paese.

Sulla quistione doganale si ha parlato chiaro molte volte a proposito della *dogana unica* resa necessaria in questa Stazione di confine, essendo quella interna e lontana dalla Stazione circa un chilometro affatto sconveniente qui dove si diramano due linee ferroviarie internazionali e dove metteranno capo fra non molto altre due linee, la Udine-Cividale, che ci accosta alla montagna orientale e l'altra più importante, che accosterà i porti di tutto il Veneto orientale e che favorirà anch'essa gli scambi della bassa Italia coi paesi transalpini ed anche il cabotaggio coi paesi che contornano l'Adriatico, che troverebbe allora qui dei carichi di ritorno.

Se ne parlò più volte, se ne riconobbe la necessità, si fecero commissioni, si mandarono ispettori; ma poi non se ne fece nulla. Anzi si dà prova di non voler fare nemmeno in appresso, col dire che si farà una riduzione, giudicata affatto impossibile, dei magazzini che vi sono presso alla R. Intendenza, che non possono accettare le materie infiammabili e non si addattano ai generi coloniali, essendo ristretti, umidi e senza aria e luce.

Si spenderebbe dunque per un altro provvisorio, che allontanerebbe anche l'epoca della costruzione della dogana unica, che non sarebbe ancora, come si richiederebbe, un dock, per locali di cui il commercio non si potrebbe servire, dovendo così rinunziare affatto alle sue speculazioni. E ciò, mentre esistono presso alla Stazione non pochi magazzini privati, che avrebbero fatto il loro uffizio con tutta sicurezza.

Noi non possiamo attribuire questo diniego, che alla nessuna cognizione dei luoghi e dei fatti in cui il Direttore non si arresta, come speriamo; e ciò perchè, quando non si tratta soltanto di *dilettanti*, come forse taluno ingiustamente suppone, ma anche di persone in diverse materie studiose ed atte a far conoscere il nostro paese, ora che la Società è entrata anche nella parte economica delle nostre montagne, saprà farsi apprezzare da' suoi abitanti per altri titoli.

APPENDICE

SOCIETÀ ALPINA FRIULANA

Cronaca 1883 – Anno III.

Tipografia Doretti e Soci. Editrice la Società. Prezzo lire 5.

È un bel volume di oltre 400 pagine con parecchie vedute alpine, tra le quali anche quelle dei ghiacciai del Canino, che anche nel suo nome ripete il Monte Bianco, perchè questo monte anche a mezzogiorno conserva più a lungo la nevicata della sua cima, che s'innalza sopra quelle della muraglia alpina, che va dalle Giulie incontro alle Alpi Carniche.

Noi pianigiani, e che ad Udine dobbiamo accontentarci di fare un alpinismo molto facile sul colle del Castello, siamo lieti, ogni volta che qualcheduno viene da altre parti d'Italia a visitarci, di poterlo condurre sulla specola del Castello medesimo, già sede del Parlamento della Patria del Friuli, e di poter fare, che si convinca coi proprii occhi, che se abbiamo in Provincia da poter esercitare l'alpinismo serio, possediamo pure in pianura delle ottime strade per le quali i vasti letti de' nostri torrenti ci forniscono una ghiaja eccellente, sicchè possiamo correre di buon trotto coi nostri cavallucci, ed anche condurlo senza uscire dal nostro territorio a fare i bagni di mare, che a Grado soprattutto sono da potersi godere benissimo.

Nella Cronaca della Società alpina friulana del resto il presidente Marinelli, che non intermette mai i suoi studii geografici, li conduce mentalmente lassù descrivendo il nostro orizzonte. E di questo scritto abbiamo già parlato a parte altra volta; come anche di quello in cui i nostri amici avvocati Perissutti e Ronchi riassumono le notizie relative alle Latterie sociali, che in bel numero si fondarono in poco tempo nelle nostre valli montane e nel pedemonte e vanno sempre più accrescendosi. Abbiamo detto anche come la Società alpina volle fare un po' di alpinismo economico e per questo accordò del suo qualche premio per esse.

Ma ora, che abbiamo dato una scorsa a questo libro molto interessante, diremo anche di molte altre cose che vi abbiamo letto.

Della Cronaca è redattore il prof. Occioni-Bonaffons, che anche qui, come nella sua Bibliografia storica friulana, è fonte buona davvero di molte cose utili a sapersi.

Dopo poche parole del Redattore a modo di prefazione, in cui egli vi manda all'*Indice* (non, bene inteso, quello del Vaticano, ma tale pure da invitare a leggere il libro, come fa quello dei libri mandati, come dicono, all'*Indice*) vi mostra che questo volume III, oltre alle descrizioni di gite recenti, contiene « molti nuovi elementi geologici, matematici, storici, chimici, altimetrici, leggendarii, economici, fisici e geografici per la illustrazione del Friuli » e poi copiose notizie bibliografiche di opere riguardanti siffatti studii e che si trovano anche nella Biblioteca della Società assieme ai molti giornali del suo Gabinetto di lettura, che essa si è dato ad Udine ed è accessibile anche agli associati, che non fanno dell'alpinismo.

Ma noi dobbiamo qui dire prima di tutto, che l'alpinismo friulano non si accontentò di essere ginnastico, artistico e scientifico, ma volle essere anche economico e storico ecc.

Di questo lo lodiamo particolarmente, perchè così i nostri alpinisti rendono un servigio al Friuli ed all'Italia, facendo più nota di quello che fu finora una regione, della quale anche i nostri uomini politici e quelli che presiedono all'economia nazionale non ne tennero il dovuto conto. Diremo più sotto di altre esercitazioni di cui giovera che la Società nostra si occupi; ma intanto indichiamo questo volume come degno di appartenere a tutte le Biblioteche italiane.

Ed ecco, che subito dopo viene un segno di lutto, ed un nome a cui tutto il Friuli deve professarsi grato, quello di un uomo forte del Piemonte occidentale, che diede al Friuli il nome che gli resterà di *Piemonte orientale*, il nome di *Quintino Sella* di cui si porta una degna commemorazione.

Leggendo le parole della Direzione della Società su quest'uomo, noi ci sentimmo profondamente commossi, perchè conoscevamo l'uomo e quanto avevamo perduto in lui, ma nel tempo medesimo ci trovammo soddisfatti al vedere come i nostri compatriotti ebbero bene compreso un grande carattere, e ne indicarono alla nostra gioventù il nobile esempio, e seppero essergli grati di quanto egli fece per il nostro Friuli nel breve suo reggimento del 1866, e quanto per l'Italia.

Questa commemorazione, che ci ha fatto versare nuove lagrime sulla tomba dell'estinto, ci parve tanto più bella, che essa è fatta anonima, ossia a nome della Società alpinista friulana e fa quindi parlare di lui tutto il Friuli, col cuore e colla mente di tutti noi.

Voi non avete adunque, o lettori, che da apporvi anche voi il vostro nome. Darete dopo alla Società alpina la lode di avere saputo parlare per tutti noi ed in modo da ispirare la nostra gioventù.

Siccome molti di voi vorranno leggere tutto il libro, così acconsentirete, che brevemente vi diciamo il contenuto di questa Cronaca.

E prima di tutto c'è una relazione del Presidente al Congresso di Ampezzo carnico del settembre 1883.

Egli riassume brevemente i progressi della Società per numero e per azione, che se non sono tali quali sarebbero desiderabili in tutto, pure è molto, se non si arresta, come speriamo; e ciò perchè, quando non si tratta soltanto di *dilettanti*, come forse taluno ingiustamente suppone, ma anche di persone in diverse materie studiose ed atte a far conoscere il nostro paese, ora che la Società è entrata anche nella parte economica delle nostre montagne, saprà farsi apprezzare da' suoi abitanti per altri titoli.

Seguono delle relazioni descrittive fatte da alcuni dei socii delle loro gite e ve ne troviamo (i nomi leggeteli nella Cronaca) una all'Alpago, una al Cansiglio ed al Montecavallo, una alle Alpi Giulie, una da Maniago a Longarone, una al Grossglokner. Anche noi, che siamo ormai divenuti per ragione d'età subalpini, ci troviamo contenti di poter salire almeno mentalmente coi più giovani e di poter eccitare altri ad imitarli.

Il prof. Taramelli ricorda le principali località fossilifere del Friuli; il prof. Marinelli ci descrive, come abbiamo detto, l'Orizzonte del Castello di Udine.

Una gita al Montasio attraverso i secoli e le pergamene — è quella che ci fa fare il co. dott. Ronchi; e certamente sta anche questa molto bene al suo posto, sia per molti ricordi storici che vi si trovano, sia per quello che vi si tratta della famiglia di Prampero, una delle più antiche del nostro Friuli, altrimenti nota col nome di signori di Gemona, e per i documenti che ar-

generale delle gabelle venne mantenuto, dicesi da un rapporto di un ingegnere, che pare non capisca proprio nulla in fatto di commercio.

Noi speriamo ancora, che se la luce non potrà mai penetrare nei locali della dogana interna, penetri nella mente di chi dovrebbe favorire, nell' interesse della Nazione, non contrariare il nostro commercio.

Come la pensano e quello che dicono. Io non ci sono stato; ma leggo nei giornali sul Comizio degli operai certe idee, che mi sembrano degne di essere notate.

Prima di tutto noto questo fatto, che si volle fare la solita distinzione fra *operaio* e *borghese*; ma non vedo, che alcuno abbia definito nè l'una nè l'altra di queste parole, per cui non si sa chi sia veramente l'*operaio*, chi il *borghese*. Per metterli l'uno di fronte all'altro bisogna sapere almeno chi è il primo e chi il secondo.

Veramente una distinzione è stata fatta; poichè taluno ha detto che i *capi officina* dovevano essere esclusi da un *Comizio operaio*. Dunque i capi di officine di operai non sarebbero operai. Pare che *non sieno* operai nemmeno quelli che pagano di borsa per le scuole degli operai. Essi, a quanto si dice, sono anzi *nemici* degli *operai*.

Non occorre dire, che lo sono anche quelli, che prendono all'asta delle opere pubbliche e dànno lavoro agli operai, perchè essi s'ingrassano e gli altri dimagrano sempre più. Anzi si pronunciò, che non devono esservi le *aste*. Perciò chi ha da far eseguire dei lavori, p. e. per una fabbrica qualsiasi deve rivolgersi agli operai ad uno ad uno, cioè a *tutti* gli operai. Badate bene i *capi officina* sono esclusi anch'essi, perchè non sono operai. Devesi adunque dare il lavoro a quegli che capita primo e per quello che domanda. Se si facesse un concorso, sarebbe già un'*asta pubblica*; e se il primo domanda *dieci* non si dovrebbe accettare l'offerta di chi facesse la stessa opera per *nove*, o per *otto*. Questi sarebbero sospetti di voler diminuire la mercede degli operai.

Abbiasi p. e. da fare la fabbrica della stazione; cioè scavare la terra, condurre e tagliare la pietra, spegnere la calcina e fare la malta, eseguire l'opera del muratore, quella del falegname, quella del fabbro ferraio ecc. Ognuno di questi, s'intende il primo che si presenta, dovrebbe ottenere la sua parte di lavoro per il prezzo che domanda. Se ad uno mancano i mezzi di procacciarsi il materiale, tanto peggio per lui. Se poi occorressero parecchi operai per i singoli lavori, che ognuno faccia da sè, perchè *un capo* qualunque non sarebbe un vero *operaio*. Egli diventerebbe subito un *capo officina*, un *imprenditore*, un *borghese*.

Di cotesti borghesi ce ne sono tra noi (è una bella rivelazione, ma incontra degli increduli) parecchi che posseggono cinque, o sei milioni. Via costoro, che gavazzano nel sudore degli operai! Disgraziatamente se ne sono andati, o non ci sono mai stati.

Bisogna poi anche pensare a chiudere la porta agli operai di fuori.

Non è stato detto questa volta, ma altre volte sì, obbedendo ai suggerimenti di qualcheduno che non era punto operaio, ma trattava la causa degli operai che non sono fornai, cioè che questi ultimi abbiano da vendere il pane al prezzo che altri vuole; e così quegli che lavorano la terra non essendo operaio deve vendere il frumento come gli operai veri vogliono.

E' stato detto anche, che gli operai devono trattare la loro causa da sè; e questo sta bene. Solo è difficile, che sappiano farlo quelli che professano le massime suesposte, dalle quali si comprende, che operai, o non operai, quella brava gente ha ancora da andare alla scuola dell'altro prima di sapere quello che si dice. Ma chi sa poi che cosa insegneranno quei borghesacci dei maestri?

Domanda schiarimenti

uno che lavora.

Provvidomini in vero progresso. Fui ieri per qualche minuto in quel Comune, dove esistono un Sindaco ed un Parroco all'altezza della loro missione.

Fondarono una Banca agricola sistema Wollemborg — la quale funziona con soddisfazione dei comunisti, e dispensò fino a ieri lire 12,000; ed ora studiano come provvedere altro capitale. Ciò a sostegno della piccola proprietà.

Ma quegl'egregi pensarono anche a preservare i bassi strati della popolazione del contado dalla pellagra. Sono le pratiche già avanzate per tosto dar mano alla costruzione d'un forno rurale con essicatoio, il quale sorgerà in un angolo di terreno dirimpetto il Municipio. E qui troveranno la maggior soddisfazione ai loro sforzi come a Pasian di Prato; dove ieri l'altro si dovette ricorrere ad un terzo fornaio per far 8 cotte di pane e non fu sufficiente per la giornata; e dove pensano già a un quarto fornaio per far sì che due lavorino di giorno e due di notte onde produrne da 10 a 12 cotte; e tutto questo pane si sostituisce alla polenta.

Nelle frazioni che devono avere il pane al prezzo del capoluogo, si presenta il dispensiere in piazza e grida *Il Foor di Pasian*, ed allora fuori dalle case le donne ecc., e la corba di pane è vuota in un'istante.

Anche i pellagrosi e poveri di altre frazioni mandano un incaricato a Pasiano a prendersi il pane. L'incaricato riceve un centesimo per bina, e la dispensa si fa al grido di *Vive il Foor di Pasian*.

Altrettanto succederà tra poco a Remanzacco.

Auguriamo al nostro Friuli molti di tali Sindaci e di tali Parroci.

Udine, 26 gennaio 1885.

G. MANZINI

Società di mutuo soccorso fra i calzolai in Udine. I soci sono invitati ad intervenire all' adunanza generale che avrà luogo lunedì 2 febbraio alle ore 2 pom. nei locali della Società operaia generale, gentilmente concessi per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del rendiconto economico dal 1 gennaio al 31 dicembre 1884.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Elezione della Rappresentanza pel 1885.

Udine, 24 gennaio 1885.

La Rappresentanza.

Plaudiamo alla misura già compiuta di levare il paracarro esistente sull'angolo del fabbricato del Civico Spedale, poichè sovente cittadini che si recavano per bisogni all' Ospizio urtavano in quella colonna a causa dell'oscurità che ivi regna sovrana assoluta.

Non farebbe opera meritoria l' onor. Municipio a collocare su quell' angolo un fanale onde illuminare una via tanto frequentata e necessaria, e che oggi trovasi si può dire al buio per la troppa distanza degli attuali fanali.

Dichiarazione.

La sottoscritta si sente in obbligo di porre in chiaro l'incidente successo al ballo della Società Tappezzieri-Sellai. Il *Friuli* riportava ieri un lungo articolo e tutto contro la Presidenza. Essa però è convinta che lo fece semplicemente per essere stato male informato; ed appunto per questo, in poche parole porrà in luce come l'incidente ebbe luogo.

Il cameriere della *Stella d'Italia*, sig. Ongaro si presentò alla porta del teatro chiedendo un biglietto per un ufficiale, gli fu risposto che alla porta non si vendono, ma che però bollettari eran per la città.

Gli si aggiunse che non si potevano lasciar entrare persone che portassero speciali divise e ciò per norma del mandante.

Poscia alla porta si presentava l' Ill. sig. Colonnello del 4° Genova con diversi ufficiali *senza biglietto*. La Commissione replicò che alla porta non era vendita di biglietti; essi volevano pagare; ma siccome per deliberazione presa, non potevano lasciar passare nessuna persona in divisa, la sottoscritta si sentì l'obbligo di annunciarlo al sig. Colonnello, aggiungendo però che: *se desiderassero visitare la festa li avrebbero lasciati passare più che volontieri*. Essi non accettarono.

A testimonianza del vero i bollettari sono visibili presso la Direzione, nei quali si riscontrerà che nè il sig. Colonnello nè altri ufficiali aveano acquistato biglietti.

In fede.

LA PRESIDENZA.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1884.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	981,516
Libretti emessi nel mese di novembre	»	19,168
	N.	1.000 684
Libr. estinti nel mese stesso	»	5,920
	Rimanenza N.	994,764
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	140,336,283.00
Depositi del mese di novembre	»	10,219,124.85
	L.	150,555,407.85
Rimborsi del mese stesso	»	8,654,356.16
	Rimanenza L.	141,901,051.69

Birraria al Friuli. Siamo lieti d' annunciare che questa vecchia birraria sarà riaperta per i tre ultimi mercoledì di Carnovale. Sappiamo poi che tale deliberazione venne presa dal proprietario in seguito al desiderio espresso da molti concittadini ed amici.

Rimarrà aperta tutta la notte, e si troverà una cucina ben fornita, vini, bibite d' ogni qualità e tutto a modici prezzi.

Questo fu veramente un buon pensiero, se si pensa che uscendo dal teatro si sarebbe costretti a percorrere un lungo tratto prima di trovare un pubblico ritrovo.

Teatro Minerva. Mercoledì 28 gennaio terzultimo, grande veglia. Il palco scenico trasformato in elegante *salon* sarà sfarzosamente illuminato **a luce elettrica** col sistema del nostro concittadino Arturo Malignani. Al pavimento della platea sarà applicata la tela.

Da quanto si dice poi, una mascherata farà il suo trionfale ingresso, rendendo così la veglia completa.

Prezzi medii sulla Piazza di Udine — decennio 1875-84

Prezzi all' ettol.		1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882	1883	1884
Frumento	lire	18.49	22.10	21.08	23.56	22.09	22.—	20.79	17.65	16.65	15.14
Melgone (granoturco)	»	11.35	12.31	15.53	14.81	14.84	16.66	12.84	13.33	11.70	11.30
Segala	»	11.94	11.89	12.19	12.71	13.63	15.40	13.31	12.—	11.40	10.53
Avena	»	10.48	10.67	10.14	8.94	8.26	10.10	9.25	7.29	7.65	6.88
Sorgorosso	»	6.63	7.03	7.67	7.98	7.27	8.49	6.82	6.87	6.94	6.89
Saraceno	»	13.88	13.23	14.—	14.36	15.—	10.54	11.22	11.60	10.07	8.50
Miglio	»	23.20	21.14	21.02	21.—	21.—	2.61	21.50	—	—	—
Orzo brillato	»	25.20	23.18	27.61	26.22	25.61	—	—	20.33	18.41	20.43
Fagiuoli di pianura	»	21.49	16.61	20.—	19.46	19.81	26.15	14.30	19.86	19.10	16.44
Vino { della Provincia	»	48.25	41.46	63.08	49.63	54.66	69.78	58.17	51.27	43.83	50.01
Vino { Nazionale	»	28.92	31.88	45.50	31.38	32.08	38.63	36.62	34.53	31.13	33.18

Per titolo di curiosità facciamo il confronto dei prezzi fra il 1874 e il 1884 (dieci anni retro).

		1874	1884
Frumento	lire	26.63	15.14
Melgone	»	17.08	11.30
Segala	»	14.53	10 53
Avena	»	10.83	6.88
Sorgorosso	»	8.04	6.89
Saraceno	»	12.11	8.50
Orzo brillato	»	31.90	20.43
Fagiuoli di pianura	»	36.80	16.44
Vino { della Provincia	»	65.96	50 01
Vino { Nazionale	»	50.52	33.18

Vetturale poltrone. Un pubblico vetturale, mancò la notte passata a tutte le corse della ferrovia, essendo di servizio obbligatorio. Venne posto in contravvenzione.

Altra contravvenzione. Si è già altre volte raccomandato, di avvertire le domestiche, che evitino di camminare sui marciapiedi coi secchi pieni d' acqua, per non dar luogo ad eventuali e probabili disgrazie.

Pare che certe domestiche non la vogliano ancora intendere, perchè ieri furono di nuovo poste in contravvenzione, per il motivo sopra accennato.

Carro abbandonato. Certo Lenardis Sebastiano di S. Maria Sclaunicco abbandonò ieri per più di un'ora il suo carro in Mercatovecchio. Il carro stesso venne sequestrato ed il Lenardis per ricuperarlo, dovette pagare la multa.

Somaro vivace. Sissignori, proprio un somaro vivace, che appartiene ad un certo Micozzi Giovanni fu Lorenzo di Nimis, il quale abbandonatolo per poco in via Gemona, fuggì spaventato sino in Chiavris, proprio vicino lo stabilimento Volpe. Uno spazzino comunale che là si trovava lo ebbe ad arrestare per riconsegnarlo al proprietario, che tutto ansante gli correva dietro.

Carradore imprudente. Ieri sera verso le 4, un carradore che avea condotto del formaggio alla Stazione, nel ritornare verso Porta Gemona per la strada di circonvallazione, ebbe l' imprudenza di frustare maledettamente i cavalli per farli correre. Questi per un poco obbediscono al loro guidatore, ma finalmente perduta la pazienza, la loro corsa divenne vertiginosa andando a finire col carro in un fosso.

Fortuna che quell' imprudente carradore fu lesto di gambe per spiccare un salto ed evitare così qualche grave disgrazia, come pure buon per lui che il fosso era poco profondo, tanto che i cavalli non si fecero alcun male. Imparerà però per un' altra volta.

Incendio. In via Gemona stanotte al- l' 1 ant. vennero chiamati i pompieri per un incendio scoppiato nella canna da camino del forno tenuto da Cremese. Dopo due ore circa di lavoro, fu scongiurato ogni ulteriore pericolo.

Morte accidentale. Sgobbo Domenica settantenne da Montereale Cellina cadde l' altro giorno dalla scala della propria abitazione e andata a battere colla testa sui ciottoli rimase cadavere sul colpo.

Orologio trovato. Tre studenti, Commessati Aristide, Piccoli Ildebrando e Grognano Antonio depositarono ieri nell' Ufficio di P. S. un orologio che essi avevano trovato in via Cavour. Chi l' ha perduto?

Disgrazia. Clocchiatti Maria da Povoletto sorpresa l'altro giorno da un colpo apoplettico, cadde in un fosso lungo il quale camminava e vi morì annegata.

Brutalità. Alcuni tristi il giorno 18 corr. presero a perseguitare certo Bravin Domenico da Polcenigo e indotti da sola malvagità lo trascinarono malamente per un tratto di strada e lo percorsero bestialmente. Quei tristi eran quattro e due furono arrestati. Gli altri due si nascosero e buon sia per loro che la maledizione del povero vecchio non li raggiunga.

La Pastorizia del Veneto (N. 2 contiene.

Premessa — Freschi, Voti dell'agricoltura pei rimedi della crisi agraria — De Faveri e Toniati, L' Assemblea degli agricoltori vicentini — Gregori, Sulla crisi agraria — Viti e vino — Cadamuro, Prati e Caseificio — For...

---

reca. Essa è accompagnata da una tavola col disegno colorato del forte della Chiusa, memorabile anche per la difesa fattavi dai Venzonesi, le cui gesta furono cantate in una poesia guerresca popolare e perchè una contessa di Prampero, passando fra le schiere nemiche, vi apportò i peltri della sua famiglia, onde se ne facessero delle palle, mancando in quel castello il piombo.

A noi quella lettura fatta con molto interesse ha suggerito anche l'idea, che nelle ulteriori pubblicazioni s'abbia a continuare con questo *alpinismo storico*, del quale recentemente vedemmo pubblicato per nozze un interessantissimo documento risguardante la difesa fatta del Friuli con Girolamo Savorgnan dai soldati Alpini del Friuli qualche secolo fa.

Crediamo, che a questo *Alpinismo attraverso i secoli e le pergamene* potrebbe molto contribuire anche il nostro amico dott. Giovanni Gortani, che nella sua villa di Avosacco raccoglie ed annota tante pergamene carniche.

Egli poi potrebbe contribuire ad un altro alpinismo con quanto sa e raccoglie di nomi di località diverse della nostra montagna, i quali, confrontati fra di loro e coi luoghi cui denominano, ed illustrati di note filologiche, potrebbero fornire molte importanti congetture sulle origini storiche delle popolazioni della Carnia e del Friuli e servire così a quello studio anche preistorico delle nostre diverse stirpi friulane. E questi sarebbero poi studii da estendersi a tutto il nostro Friuli non solo, ma a tutta Italia. I linguaggi, e soprattutto le denominazioni dei luoghi potranno assai contribuire a quelle investigazioni preistoriche di tutto il nostro paese, che non sono da cercarsi soltanto nelle armi e negli utensili fossilizzati, ma anche nelle denominazioni dei luoghi.

Si cominci intanto dal pubblicare quello che si è raccolto, e ciò invoglierà altri a continuare in altre ricerche ed anche a farle con più sicurezza e con maggiore frutto.

Intanto lodiamo il Ronchi di avere dato questo principio all'alpinismo storico, che ha pure la sua importanza, e che fatto nel nostro Friuli contribuirà ad attirare l'attenzione degli altri Italiani sulla nostra regione estrema, dove sono tante ancora le cose degne di essere conosciute, e da farsi.

E qui, giacchè vediamo più innanzi riferita dal prof. Ostermann una leggenda popolare, che accenna ad un'antichissima tradizione, preistorica anche essa, che tutto il piano di Gemona ed Osoppo fosse un lago, come ci sembra molto probabile, aggiungeremo il voto, che si raccolgano tutte queste leggende, le quali hanno il loro senso anch'esse, e tutte le tradizioni popolari e che si procuri di farlo con quelle varietà di linguaggio che ci sono nelle diverse valli.

Anche questo alpinismo può concorrere agli studii etnologici del contorno montano della nostra penisola.

Il prof. Nalino inizia colle sue analisi delle acque del fiume Pontebba, del Fontanon di Timau, e di due altre acque sorgenti dappresso a Chiusaforte quello studio chimico sulle nostre acque, ch'egli pure vorrebbe fare, quando le si porgino a lui in sufficiente quantità. E' uno degli studii cui sarebbe utile di estendere a tutta la Provincia, come le misure altimetriche, alle quali parecchi socii contribuiscono dietro la direzione del prof. Marinelli, e che sono citate anche nella Cronaca di quest'anno.

Circa alle acque, partendo dall'idea dell'alpinismo economico, ci parrebbe bene, che si studiassero anche le torbide dei diversi nostri torrenti, tanto per quantità, come per qualità, onde dare le opportune indicazioni per gli emendamenti agrarii e le colmate lungo il loro corso.

E' qui viene l'ampio rapporto sulle Latterie sociali del dott. Perisutti e Ronchi di cui abbiamo altra volta parlato. Continuino essi in tutti gli studi relativi a questa materia e gioveranno assai a quell' alpinismo economico, che si è iniziato. Facendo qualche passo di più si potrà a poco a poco entrare nel vasto campo della coltivazione montana, studiare valle per valle soprattutto le acque ed il loro corso e come e dove si abbia da servirsene per irrigazioni e colmate montane, gli spazii da rimboscarsi, o da impratirsi, quelli dove potrebbe effettuarsi la frutticoltura, e tutti, che s'intende, i miglioramenti ed incrementi della Pastorizia.

Ci sembra di avere sentito dire, che nella nostra montagna ci fosse un Comizio agrario, della cui esistenza però finora nessuno si è accorto. La Società alpina potrebbe dedicarsi anche alla ricerca di questo essere mitico, se non altro per pubblicarne qualche cenno tra le leggende.

Dopo i ghiacciai del Canino con relative vedute ed illustrazioni la Cronaca porta del prof. Occioni un'ampia bibliografia di tutte le opere risguardanti l'alpinismo cui la Società seppe procacciarsi per la sua Biblioteca, la quale offre così materia di studii e diletto a tutti i socii e frequentatori del Gabinetto di lettura. Vi assicuriamo, che il prof. Occioni sarebbe un ottimo redattore bibliografico del *Giornale di Udine*, gratuito che s' intende, perchè la gratuità è una condizione indispensabile per essere ammessi all' onore di servire il pubblico nel nostro giornale.

Poi vengono nel nostro libro alcune commemorazioni di socii defunti, una descrizione del ricovero alpino Quintino Sella, gli elenchi de' socii e de' libri della biblioteca, de' giornali, il resoconto sullo stato finanziario ecc.

Adunque la Cronaca alpina, per virtù dei collaboratori e del suo redattore principale Occioni-Bonafons, è tale libro di cui vorranno ornarsi tutti quelli che posero amore alla nostra Patria del Friuli; giacchè in esso c'è anche la semente di maggiori cose alle quali la nostra gioventù saprà e vorrà dedicarsi.

Noi, che aspiriamo a fare un' unità economica di quella unità naturale che nella sua varietà costituisce la nostra regione, siamo anche persuasi, che per raggiungere questo scopo bisogna cominciare dall'alto, da quelle montagne, che giovano o nuocciono alla pianura, secondo che sappiamo usare quello che esse ci mandano colle loro acque che nei secoli la fecero. Adunque, memori, come piangiani, di quel nostro invincibile desiderio infantile che si portava sui colli e sui monti del nostro Friuli, supponiamo che questo desiderio di salire sia comune anche alla nuova generazione; la quale voglia sapere tutto quello che riguarda la nostra regione e farla conoscere anche agli altri e costituirla veramente in unità economica, completando le sue comunicazioni, giovandosi per l' agricoltura e le industrie di tutte le sue acque e distribuendo le diverse produzioni come meglio si attagliano alle diverse sue zone.

Abbiamo chiamato questa regione naturale, appunto per la sua varietà nell' unità, un compendio dell'Italia; e per questo diciamo ai giovani friulani, che tutto quello che essi studieranno e lavoreranno per questo compendio, lo faranno per l'Italia, quando giungano a porgere un esempio di quello che dovrebbe farsi in tutte le altre regioni col federalismo del progresso continuo.

P. V.

maggio di latte centrifugato — L., A proposito di cavalleria inglese — Toniatti, Educazione e tenimento degli stalloni — Pasqualigo, Lo decimo — Di alcuni boschi inalienabili — Ortolani, Angina in animali alimentati con foraggi infossati — Ottavi, Questa, Delle colture intercalari — R., Libri — Omega, Dal risorto Comizio — Direzione Valsecchi G. B. F., Cronaca dei Comizi — De Polo, Rassegna Commerciale — Notizie — Broda, Monta stalloni russi ed inglesi — Associazione Agraria Friulana, Concorso per casare.

Sovraimposta Comunale sui Terreni e Fabbricati 1885. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che a termini della legge sulla riscossione delle imposte e degli articoli 37 e 39 del Regolamento approvato col R. Decreto 14 maggio 1882 n. 738 (serie 3ª) i ruoli principali della sovrimposta Comunale sui terreni e fabbricati per l'anno 1885 si trovano depositati nell'Ufficio Comunale e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Gli inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

E' perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

I scadenza	al 10 febbraio	1885
II »	10 aprile	»
III »	10 giugno	»
IV »	10 agosto	»
V »	10 ottobre	»
VI »	10 dicembre	»

Si avvertano i contribuenti, che per ogni lira di sovraimposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4 a termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza ed entro sei mesi ai Tribunali ordinarii.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare la sovraimposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine, li 24 gennaio 1885.

Il Sindaco L. De Puppi

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La ditta Masotti Giovanni proprietaria del fondo e casa situata in Paderno descritti ai Mappali n. 921-922-63-64, ha domandato al Comune di Udine la cessione di 50 metri quadrati in circa di terreno pubblico situato sull'angolo formato dall'incontro della strada per Tavagnacco con quella dell'interno dell'abitato di Paderno in aderenza al fondo e casa suddetta.

Ciò si rende a pubblica notizia affinchè chiunque abbia motivo per fare opposizione alla cessione di terreno suindicata, possa produrre reclamo entro il termine di giorni 30 decorribili da quello della pubblicazione del presente avviso.

Tanto l'istanza suddetta che la planimetria dimostrante il terreno chiesto dalla ditta Masotti sono ispezionabili presso questo Ufficio Sezione IV.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 65) contiene: (Cont. e fine)

6. Eredità. Il Cancelliere della Pretura di Tolmezzo annuncia che con verbale 31 dicembre 1884, il sig. Giovanni Marangoni fu Odorico di Tolmezzo, eletto a tutore, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario per conto ed interesse dei minori Angelo ed Enrico Marangoni, l'eredità abbandonata dal loro padre Marangoni Francesco Odorico.

7. Bando d'immobili. Nella esecuzione ad istanza della Cassa di Risparmio di Verona rappresentata dall'avv. di Caporiacco contro la famiglia Frangipane, si terrà il 28 febbraio pubblico incanto di 10 lotti in mappe diverse del distretto di Palmanova.

8. Nota per aumento di sesto. Vennero vendute al sig. Di Toma Giacomo di Osoppo le case in mappa di Rivignano di proprietà di Antonio Cosmi e Edvige Piacentini di Udine, e l'aumento del sesto dovrà esser fatto allo studio del notaio Zuzzi in Latisana.

9. Il Comune di Polcenigo avvisa che rimarranno depositati nell'ufficio municipale per 15 giorni il progetto tecnico e relativo capitolato per la costruzione del tronco di strada entro l'abitato di S. Giovanni e deviazione d'acqua del torrente Garzenelle. Si invita quindi chiunque abbia interesse per espropriazione od altro di prenderne conoscenza e di fare all'ufficio municipale entro il 2 febbraio p. v. quelle osservazioni ed eccezioni che credesse del caso.

10. Nella sala municipale di Polcenigo il giorno 3 febbraio sarà tenuta l'asta definitiva per l'appalto dei lavori del Cimitero di S. Giovanni sul prezzo di lire 992.75.

11. Asta di stabili. L'Esattore del Comune di Udine sig. Zuzzi-Pittoni fa pubblicamente noto che il 16 marzo 1885 nel locale della R. Pretura del I Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a Ditta in debito di imposte verso lo stesso Esattore.

STATUTO
della Banca cooperativa Udinese

d) Comitato dei Sindaci.

76. I Sindaci sono cinque, di cui tre effettivi e due supplenti, scelti fra i soci. Le loro funzioni sono gratuite.

77. I Sindaci vegliano alla stretta osservanza dello Statuto, dei Regolamenti e delle deliberazioni sociali ed adempiono a tutti gli uffici loro affidati dall'art. 184 del Codice di commercio.

Essi possono avvicendarsi per turno settimanale colle norme stabilite dal regolamento.

Non sono eleggibili e decadono dall'ufficio di Sindaco i parenti e gli affini degli amministratori fino al quarto grado di consanguineità ed affinità.

e) Comitato di sconto.

78. Il Comitato di sconto si compone del Consiglio d'Amministrazione e dei sei soci nominati a schede segrete dall'Assemblea i quali durano in carica due anni, sono rieleggibili e non hanno diritto a retribuzione.

L'Assemblea potrà anche deferirne la nomina al Consiglio.

79. I membri del Comitato di sconto esercitano, secondo l'elenco formato dal Presidente, a due per settimana insieme a due Consiglieri d'Amministrazione le funzioni di commissioni di sconto.

La Commissione è presieduta da uno dei due Consiglieri d'Amministrazione.

80. Le deliberazioni si prendono a maggioranza di voti, in caso di parità di voti la domanda s'intende respinta.

I membri della Commissione non potranno presentare cambiali allo sconto nella settimana in cui sono di turno, e dovranno astenersi dal voto negli affari in cui abbiano un interesse diretto o indiretto.

81. Le votazioni possono essere palesi o segrete; sulle proposte d'affari presentate da membri del Consiglio d'Amministrazione o del Comitato di sconto la votazione dovrà sempre aver luogo a scrutinio segreto, e le domande medesime non s'intenderanno se non quando sieno approvate con tre voti almeno.

82. Nessun prestito può essere concesso, nè alcuna cambiale scontata se non dietro approvazione della Commissione di sconto.

Il Direttore e gli altri impiegati hanno obbligo di dare tutte le informazioni chieste dalla Commissione di sconto.

83. L'Amministrazione non è tenuta a dare spiegazioni del rifiuto opposto a chi ha richiesto il credito, nè può venir fatta interpellanza nell'Assemblea generale sui motivi del rifiuto stesso; può solamente il socio, a cui venga negato il credito da lui richiesto, reclamare al Comitato dei Probiviri, il quale risolverà, sentito il Direttore.

f) Comitato dei Probiviri.

84. Il Comitato dei Probiviri è composto di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea fra i soci, durano in carica tre anni, sono rieleggibili e non hanno diritto a retribuzione.

I Probiviri decidono inappellabilmente in tutte le controversie di cui gli articoli 10, 16 e 83 del presente Statuto e di quelle il giudizio delle quali fosse loro attribuito da speciali regolamenti o da deliberazioni sociali. Dovranno inoltre risolvere le questioni fra i soci e l'Amministrazione per affari conclusi colla Banca, quando ambe le parti ne facciano richiesta con formale compromesso.

85. Il Comitato sceglie nel suo seno un Presidente, il quale lo convoca.

(Continua).

TELEGRAMMI

Porto Said 26. Oggi al tocco è giunta qui la *Garibaldi*.

Il *Gottardo* e l'*Amerigo Vespucci* partiranno da qui domani per Assab.

Berlino 26. L'imperatore passò una buonissima notte. Riprese le consuete sue occupazioni.

San Remo 26. Alcune scosse di terremoto per fortuna senza conseguenze allarmarono la popolazione.

Cairo 26. Corre nuovamente la voce della morte di Gordon.

Roma 26. Il generale Luigi Mezzacapo continua aggravatissimo. Sono pure indisposti ma lievemente gli onor. Depretis e Coppino. — L'on. Grimaldi è un po' migliorato, ma ha bisogno di grandi riguardi.

Il ballo a Corte avrà luogo il 3 febbraio, fannosi grandi preparativi.

Secondo le stesse dichiarazioni dell'on. Guicciardi, questi sarà presidente onorario e Cadorna presidente effettivo della Croce Rossa.

Vennero rimesse in uso quest'anno dall'on. Genala, le gratificazioni agli impiegati ferroviari.

Roma 26. La *Rassegna* dice che non fu fissata ancora l'epoca della seconda spedizione non sapendosi nemmeno se questa seconda spedizione realmente avverrà.

New Yory 26. Un meeting di socialisti a Chicago applaudì alle esplosioni di Londra.

Firenze 26. Oggi è morto il principe Demidoff.

Torino 26. Il duca d'Aosta fece rimettere duemila lire al prefetto di Torino per essere distribuite ai danneggiati dalle valanghe.

Parigi 26. Si hanno notizie di gravi danni e di vittime, in seguito a valanghe avvenute nelle Alte Alpi.

Pinerolo 26. Nel Comune di Chiabrano una valanga caduta sulla borgata di Granbruno, atterrò cinque case e fece due vittime.

Ivrea 26. Nel Comune di Sparone una valanga caduta sulla borgata di Vasario travolse seco quattro caseggiati abitati; 14 persone perirono.

MERCATI DI UDINE

Martedì 27 gennaio.

Granaglie.

Grano	L.	9.50	10.50	—.—	All'ett.
Giallone	»	11.—	11.50	—.—	»
Cinquantino	»	—.—	8.50	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	—.—	13.50	—.—	»
Id. alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	—.—	»

Frutta.

Castagne	L.	10.—	14.—	—.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.20	1.30	Al kilo
Galline »	»	1.10	1.15	»
Pollastri »	»	1.15	1.20	»
Anitre »	»	0 00	0.00	»
Oche (vive »	»	0.00	0.00	»
Oche (morte »	»	0.00	0.00	»
Polli d'india (femmine	»	1 00	1.10	»
Polli d'india (maschi	»	0.90	1.00	»
Burro	»	0 00	0.00	»
Uova	»	0.00	0.00	al 100

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.—	4.50	-.—
» » II »	»	0.00	0.00	-.—
» della Bassa I »	»	0.00	0.00	-.—
» » II »	»	0.00	0.00	-.—
Paglia da lettiera nuova	»	3.30	3.50	-.—

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L	2.75	3.00	-.—
Legna (in stanga	»	2.50	2.70	-.—
Carbone (I qualità	»	7.10	7.40	-.—
Carbone (II »	»	5.75	6.30	-.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 gennaio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.9	753.2	751.4
Umidità relativa	59	49	65
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	S	S E
Vento (veloc. chil.	8	1	10
Termom. centig.	1.4	4.6	0.1

Temperatura (massima 4.8 (minima 1.9

Temperatura minima all'aperto 4.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 gennaio

R. I. 1 gennaio 97.40 per fine corr. 97.55
Londra 3 mesi 25.09 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	205.25	a	205.65
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

LONDRA, 26 gennaio

Inglese	99. 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.1/8	Turco	—.—

FIRENZE, 26 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	665 50
Londra	25.11	Banca T.	—.—
Francese	100 32	Credito it. Mob.	903.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.67 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 26 gennaio

Mobiliare	515.50	Lombarde	244.50
Austriache	502.—	Italiane	98.10

Particolari.

VIENNA, 27 gennaio

Rend. Aust. (carta) 83.25; Id. Aust. (arg.) 84.—
Id. (oro) 100.25
Londra 123 65; Napoleoni 9.77 —

MILANO, 27 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 97 40., serali 97.50

PARIGI, 27 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 97.50

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci